PANATHLON INTERNATIONAL
LUDIS IUNGIT

Club COMO

Gemellato con i Club della Regione Insubrica
Lecco, Lugano, Malpensa e Varese

Club n. 015 (I) Como – Fondazione 13.10.1954 – Area2 Lombardia

c/o CONI Provinciale Como – Viale Masia, 42 – 22100 COMO

Notiziario n. 01 gennaio 2021

PRIX MONDIAL COMMUNICATION 2018 – 2019
INTERNET/MÉDIAS SOCIAUX
PANATHLON CLUB COMO
Osimo, 16 Ottobre 2020

SOMMARIO

Pag. 1 – Comunicazione del Presidente

Pag. 2 – Natalissimo 2020

Pagg. 3, 4– Premi e riconoscimenti. I vincitori del Premio Giovani e del Premio Nazionale di Giornalismo Sportivo per l'Etica nello sport "Antonio Spallino"

Pagg. 5,6 – Cosa dicono di noi

Pagg. 7, 8, 9 – In radio - Incontri virtuali – Interviste ed altro

Pag. 9 – Rivista internazionale

pagg. 10, 11 - Amarcord di Niki D'Angelo

pag. 12 - Commissioni, recapiti del Club, "Chi collabora con noi"

"Questo Panathlon, anche stavolta, ha fatto del bene. E ha seminato ancora meglio. Ottomila euro (e non è detto che sia finita qui: chissà che bilancio alla mano, non si possa fare ancora altro...) a quattro società sportive per la ripresa dopo la prima ondata del Covid, i Premi Fairplay regolarmente assegnati e lo stesso dicasi per il Premio Giovani. E cioè un tributo alle nostre eccellenze, anche nell'anno più tragico e sfortunato degli ultimi decenni, con attività ridotte al lumicino. Affiancato dal successo clamoroso per la prima edizione del Premio di Giornalismo Sportivo per l'Etica nello Sport intitolato al grande Antonio Spallino, grazie anche al decisivo appoggio della Stecca di Como e al contributo di Banca Generali Private. Siamo una squadra vera e nemmeno del tutto decubertiana. Perché non ci accontentiamo di partecipare. Spesso vogliamo anche vincere e di solito ci riusciamo. Rispettando le regole, il prossimo e sapendo come vivere nel tessuto non solo sportivo del territorio. Grazie a tutti"

Edoardo

UN NATALE DAVVERO SPECIALE

Gli auguri sotto l'albero del Panathon Club di Como

Con l'importante appoggio, soprattutto a livello di supporto tecnologico e di regia, di Lariosport, un'agenzia giovane e di giovani comaschi, il nostro presidente Edoardo Ceriani ci ha portato verso un approdo insperato, visto il periodo - ma forse proprio per questo - quello della condivisione via etere di abbracci, sorrisi, desiderio di condivisione di valori. È riuscito, con al fianco tutti i consiglieri nel corso dell'ora di trasmissione, a riunire soci, amici, sportivi e appassionati per uno scambio di auguri via rete martedì 22 dicembre (visibile sul canale YouTube di LarioSport).

Sono stati invitati una dozzina di amici, che hanno aderito con entusiasmo. Per farci fare, e fare, gli auguri.
Sono intervenuti:
Attilio Belloli (governatore Panathlon International Area 2 Lombardia)
Marco Galli (assessore allo sport Comune di Como)
Katia Arrighi (delegato Coni di Como)
Daniele Della Fiori (gm Pallacanestro)
Antonello Riva (recordman di punti in Nazionale e serie A di basket)
Flavio Farè (direttore commerciale Como 1907 e già socio onorario Panathlon Varese)
Viviana Ballabio (bandiera della Comense dei record e della Nazionale)
Maria Romanò (Rane Rosa della Como Nuoto)
Roberta Amadeo (campionessa mondiale di handbike)
Filippo Mondelli (campione mondiale di canottaggio),
Andrea Montoli (campione italiano juniores di ciclismo)
Alessandra D'Angiò (giornalista di Raisport e de La Domenica Sportiva)
Leo Turrini (scrittore, inviato e opinionista tv)

GRAZIE PRESIDENTE

IL PANATHLON CLUB DI COMO NON SI FERMA.
IL 31° PREMIO GIOVANI ASSEGNATO A GIULIO CAMPIONI,
18 ANNI, DELLA CANOTTIERI LARIO.
RINVIATA LA CERIMONIA DI CONSEGNA

L'attività del Panathlon Club di Como non si ferma nemmeno davanti alla pandemia. Pur nel rispetto di norme e restrizioni, infatti, in quest'anno difficile anche per il mondo della scuola, è stato assegnato il Premio Giovani, sostenuto da Banca Generali Private di Como e giunto alla trentunesima edizione. Tante le segnalazioni – arrivate dal mondo della scuola, dello sport e dell'associazionismo – all'apposita commissione presieduta dal dottor Biagio Santoro e ancora una volta, come accaduto nelle ultime due edizioni, a fare la parte del leone è stato il canottaggio: Premio Giovani 2020 è infatti Giulio Campioni, 18 anni di Brunate, atleta della Canottieri Lario e che frequenta il Liceo Scientifico, indirizzo Scienze, applicate all'Isis Carcano di Como. Succede a Greta Parravicini, compagna di casacca e vincitrice nel 2019, e a Nadine Agyemang Heard della Canottieri Moltrasio e premiata nel 2018, per un albo d'oro che contempla tante eccellenze del panorama sportivo comasco, poi diventati campioni o campionesse non solo nelle rispettive discipline, ma anche nella vita.

A fare la differenza anche in questa edizione, a giudizio insindacabile della giuria, è stato l'ottimo profitto a scuola coniugato agli splendidi risultati agonistici in appuntamenti nazionali e internazionali, culminati poi con la convocazione in Nazionale per gli Europei di Belgrado, poi non disputati causa pandemia. La cerimonia di consegna sarebbe coincisa, come da tradizione, con la festa di Natale del Club comasco, programmata per il 10 dicembre, ma è stata rinviata per via dell'emergenza sanitaria alla prima conviviale possibile del 2021.

"Francamente – dice Edoardo Ceriani, presidente del Panathlon di Como – non mi aspettavo una risposta così importante, visto il travaglio vissuto anche dal mondo della scuola durante la prima ondata della pandemia. Invece l'alto numero di candidature non fa che confermare la bontà del nostro Premio. Non posso, in questo momento, che ringraziare la commissione di Biagio Santoro, per il grande lavoro di selezione dei dati in suo possesso, e il partner Banca Generali che, grazie alla passione di Guido Stancanelli ci affianca in maniera preziosa, garantendo la borsa di studio".

"Siamo felici premiare Giulio, un ragazzo che nonostante le difficoltà di quest'anno ha saputo dimostrare una grande forza di volontà abbinando al talento sportivo l'impegno scolastico e raccogliendo così grandi risultati in entrambi gli ambiti – commenta Guido Stancanelli, district manager di Banca Generali Private a Como e presidente di LarioIn –. Il nostro sostegno al Premio Panathlon si fonda sulla condivisione di valori fondamentali nello sport come nella vita. Auguriamo a Giulio e a tutti i giovani di proseguire questo cammino di eccellenza con passione, correttezza e dedizione, in un percorso che li porterà a diventare cittadini adulti".

E' **Sergio Arcobelli**, de Il Giornale, il vincitore della prima edizione del Premio Nazionale di Giornalismo Sportivo per l'Etica nello sport "Antonio Spallino", istituito da due associazioni comasche - La Stecca di Como e Panathlon International Club Como – che hanno avuto come presidente Antonio Spallino, campione olimpico di scherma, sindaco della città dal 1970 al 1985, fondatore del Panathlon International Club Como e per tutta la sua vita testimone del ruolo fondamentale dell'etica e della cultura nella società civile.

Il Premio è **patrocinato dall'Ordine dei Giornalisti Consiglio della Lombardia, in collaborazione con Gruppo Lombardo Giornalisti Sportivi** e **sostenuto da Banca Generali Private.**

La giuria, presieduta da **Franco Spallino**, figlio del compianto presidente delle due associazioni, e completata da **Edoardo Ceriani**, presidente Panathlon Club di Como e capo redattore sport La Provincia di Como, **Marco Malinverno**, presidente Associazione La Stecca di Como, **Francesco Ordine**, consigliere tesoriere Ordine dei Giornalisti del Consiglio della Lombardia e **Gabriele Tacchini**, presidente Gruppo Lombardo Giornalisti Sportivi (GLGS) - USSI Lombardia , si è riunita da remoto per decretare i migliori classificati e assegnare le menzioni.

Raccontando la **cultura dello sport e i suoi aspetti etici e inclusivi**, oggi troppo spesso offuscati, tra le **31 candidature giunte da tutta Italia**, la classifica finale ha decretato questi verdetti:

1° posto - **Sergio Arcobelli**, de Il Giornale con "*Il coraggio di Oksana, da Chernobyl alle Paralimpiadi*";

2° posto - **Michela Mauri e Martina Besana**, articolo scritto a quattro mani per il giornale locale Casateonline, "*Sirtori: al torneo delle Meraviglie un gesto di fair play dal Mister del Molteno – Brongio*";

3° posto - **Federica Nannetti**, giovane praticante iscritta al Master Alma Mater di Bologna, per il giornale INCRONACA del master stesso con "*Quella fiamma olimpica è accesa*". La giuria ha inoltre ritenuto di riconoscerle anche una *menzione perché, "tra coloro iscritti a Corsi di Master in giornalismo, è stata colei che meglio ha interpretato i principi e i valori sportivi racchiusi nel bando del Premio".*

A pari merito

3° posto- **Roberto Ciarapica**, giornalista di Mediaset, con il servizio televisivo "*L'ultima meta di Mbanda, il Covid*".

Vista l'emergenza sanitaria ancora in atto, gli organizzatori **hanno deciso di prorogare la cerimonia di consegna del Premio alla prossima primavera** con l'obiettivo di realizzarla in presenza dei premiati, autorità civiche, sportive e del pubblico in generale.

STAMPA e MEDIA - COSA DICONO DI NOI

22 Como LA PROVINCIA GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 2020

Premio giovani del Panathlon a Giulio Campioni

Il riconoscimento

Un ottimo profitto scolastico, unito ai risultati agonistici culminati con la convocazione in Nazionale. Così **Giulio Campioni**, diciottenne di Brunate e atleta della Canottieri Lario, ha conquistato il Premio Giovani 2020 promosso dal Panathlon di Como e sostenuto da Banca Generali Private di Como.

Studente di Scienze applicate al liceo scientifico Carcano, si è aggiudicato il riconoscimento tra le tante segnalazioni arrivate dal mondo della scuola, dello sport e dell'associazionismo alla commissione presieduta da **Biagio Santoro**. «Non mi aspettavo una risposta così importante, visto il travaglio vissuto anche dal mondo della scuola durante la prima ondata della pandemia – evidenzia **Edoardo Ceriani**, presidente del Panathlon di Como - invece l'alto numero di candidature non fa che confermare la bontà del nostro Premio. Non posso, in questo momento, che ringraziare la commissione per il grande lavoro di selezione dei dati in suo possesso e il partner Banca Generali che, grazie alla passione di **Guido Stancanelli** ci affianca in maniera preziosa, garantendo la borsa di studio».

L'appuntamento con la cerimonia di consegna è solo rimandato.

«Siamo felici di premiare Giulio, un ragazzo che nonostante le difficoltà di quest'anno ha saputo dimostrare una grande forza di volontà abbinando al talento sportivo, l'impegno scolastico e raccogliendo così grandi risultati in entrambi gli ambiti», ha aggiunto Guido Stancanelli, district manager di Banca Generali Private a Como e presidente di LarioIn.

D. Col.

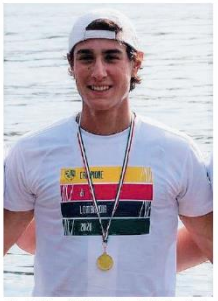
Panathlon

Premio giovani a Campioni, portacolori della Lario

Nell'albo d'oro succede a Greta Parravicini e a Nadine Agyemang Heard

Un riconoscimento che ha spesso portato bene a ragazzi che hanno ottenuto importanti risultati nell'attività agonistica e, soprattutto nella vita. Anche nel 2020 il Panathlon di Como ha scelto un atleta promettente - Giulio Campioni della Canottieri Lario - a cui assegnare il suo Premio Giovani.

Un riconoscimento che è giunto alla sua trentunesima edizione e che in passato è stato ricevuto da personaggi importanti come Virna De Angeli e Micol Cattaneo (atletica leggera), Elena Amato, Katia Pietrosanti ed Erika Fasana (ginnastica), Adelia Marra (pattinaggio), Sabrina Noseda e Claudia Wurzel (canottaggio) e Giorgia Gregorio (sci nautico). Atleti che hanno partecipato a Olimpiadi o hanno vinto titoli mondiali.



Il Premio Giovani 2020 è andato a Giulio Campioni

Greta Parravicini

Agyemang Heard

Lo scopo del riconoscimento è valorizzare ragazzi che, oltre ad ottenere importanti risultati nel loro sport, hanno un buon rendimento scolastico.

Molte le segnalazioni – arrivate dal mondo della scuola, dello sport e dell'associazionismo – all'apposita commissione presieduta da Biagio Santoro e ancora una volta, come accaduto nelle ultime due edizioni, a fare la parte del leone è stato il canottaggio. Giulio Campioni, 18 anni di Brunate, esponente della Canottieri Lario, frequenta il Liceo Scientifico, indirizzo Scienze applicate all'Isis Carcano di Como. Succede a Greta Parravicini, pure portacolori della Lario - per la soddisfazione del presidente Leonardo Bernasconi – e vincitrice nel 2019, e a Nadine Agyemang Heard della Canottieri Moltrasio (prima nel 2018).

«A fare la differenza anche in questa edizione, a giudizio insindacabile della giuria - specifica in una nota il Panathlon Como - è stato l'ottimo profitto a scuola coniugato agli splendidi risultati agonistici in appuntamenti nazionali e internazionali».

Giulio Campioni aveva infatti meritato la convocazione in Nazionale per gli Europei giovanili di Belgrado. Ma l'Italia ha rinunciato a partecipare per le problematiche legate all'emergenza Covid.

La cerimonia di consegna sarebbe coincisa, come da tradizione, con la festa di Natale del club comasco, programmata per il 10 dicembre, che è però saltata. Se ne riparlerà, appena possibile, nel 2021.

In passato

Tra i prescelti ragazzi che hanno poi partecipato alle Olimpiadi o hanno vinto titoli mondiali

PANATHLON LA STECCA IL PREMIO "ANTONIO SPALLINO"

Giornalismo ed etica dello sport Riconoscimento a Sergio Arcobelli

È Sergio Arcobelli, de Il Giornale, il vincitore della prima edizione del Premio Nazionale di Giornalismo Sportivo per l'Etica nello Sport "Antonio Spallino", istituito da due associazioni comasche - La Stecca di Como e Panathlon International Club di Como – che hanno avuto come presidente Antonio Spallino, campione olimpico di scherma, sindaco della città dal 1970 al 1985, fondatore del Panathlon International Club Como e per tutta la sua vita testimone del ruolo fondamentale dell'etica e della cultura nella società civile.

Il premio è patrocinato dall'Ordine dei Giornalisti Consiglio della Lombardia, in collaborazione con Gruppo Lombardo Giornalisti Sportivi e sostenuto da Banca Generali Private.

La giuria, presieduta da Franco Spallino, figlio di Antonio, e completata da Edoardo Ceriani, presidente del Panathlon Club di Como e capo redattore sport a La Provincia di Como, Marco Malinverno, presidente de La Stecca di Como, Francesco Ordine, consigliere tesoriere dell'Ordine dei Giornalisti del Consiglio della Lombardia e Gabriele Tacchini, presidente del Gruppo Lombardo Giornalisti Sportivi (GLGS) - USSI Lombardia, si è riunita da remoto per decretare i migliori classificati e assegnare le menzioni.

Raccontando la cultura dello sport e i suoi aspetti etici e inclusivi, oggi troppo spesso offuscati, tra le 31 candidature giunte da tutta Italia, la classifica finale ha decretato questi verdetti: 1° posto - Sergio Arcobelli, de Il Giornale con "Il coraggio di Oksana, da Chernobyl alle Paralimpiadi"; 2° posto - Michela Mauri e Martina Besana, articolo scritto a quattro mani per il giornale locale Casateonline, "Sirtori: al torneo delle Meraviglie un gesto di fair play dal Mister del Molteno – Brongio"; 3° posto - Federica Nannetti, giovane praticante iscritta al Master Alma Mater di Bologna, per il giornale Incronaca del master stesso con "Quella fiamma olimpica è accesa".

La giuria ha inoltre ritenuto di riconoscerle anche una menzione perché, «tra coloro iscritti a Corsi di Master in giornalismo, è stata colei che meglio ha interpretato i principi e i valori sportivi racchiusi nel bando del Premio».

A pari merito al terzo posto Roberto Ciarapica, giornalista e conduttore Sport Mediaset, con il servizio televisivo "L'ultima meta di Mbanda, il Covid".

Vista l'emergenza sanitaria ancora in atto, gli organizzatori hanno deciso di rimandare la cerimonia di consegna del premio alla prossima primavera con l'obiettivo di realizzarla in presenza dei premiati, autorità civiche, sportive e del pubblico in generale.

Secondo posto a Michela Mauri e Martina Besana, articolo scritto a quattro mani per il giornale locale Casateonline, "Sirtori: al torneo delle Meraviglie un gesto di fair play dal Mister del Molteno – Brongio"

Terzo posto a Federica Nannetti, giovane praticante iscritta al Master Alma Mater di Bologna, per il giornale INCRONACA del master stesso con "Quella fiamma olimpica è accesa". La giuria ha inoltre ritenuto di riconoscerle anche una menzione perché, "tra coloro iscritti a Corsi di Master in giornalismo, è stata colei che meglio ha interpretato i principi e i valori sportivi racchiusi nel bando del Premio".

A pari merito, terzo posto anche per Roberto Ciarapica, giornalista e conduttore Sport Mediaset, con il servizio televisivo "L'ultima meta di Mbanda, il Covid".

Vista l'emergenza sanitaria ancora in atto, gli organizzatori hanno deciso di prorogare la cerimonia di consegna del Premio alla prossima primavera con l'obiettivo di realizzarla in presenza dei premiati, autorità civiche, sportive e del pubblico in generale.

IN RADIO A CONVERSESCION

Ciao Como 10 dicembre - In un incontro definito da Lorenzo Canali "Una Conversescion tra le più friendly dell'anno" il nostro presidente Edoardo Ceriani è stato intervistato da Viviana Dalla Pria.

A partire dal minuto 50.20 ha parlato di molti argomenti attuali e di ricordi preziosi.

Dal minuto 1:06:06 un'approfondita presentazione del "31° Premio Giovani 2020 del Club di Como" e del premiato Giulio Campioni.

https://www.ciaocomo.it/2020/12/10/conversescion-10-dicembre-matteo-corridori-ed-edoardo-ceriani/205920/

INCONTRI VIRTUALI

AREA 2

4 dicembre - Il Panathlon in Lombardia continua a correre programmando il futuro insieme ai Club. Incontro virtuale col Governatore Attilio Belloli, presenti tutti i **Presidenti dei Club** dell'Area 2 Lombardia, pronti a raccogliere i primi progetti.

10 dicembre - Serata di crescita per i Club lombardi del Panathlon convocati dall'Area2 Lombardia per il primo corso di formazione del nuovo quadriennio. L'incontro, coordinato dal Governatore Attilio Belloli con il Consigliere Giovanni Radi, è stata occasione di formazione per i Segretari. In cattedra Sergio Allegrini e Riccardo Redaelli. Il video dell'incontro verrà condiviso ed aggiunto alla nuova biblioteca dell'Area. Hanno partecipato il presidente **Edoardo Ceriani** e il segretario **Luciano Sanavio**.

INTERVISTE e altro

8 dicembre - Su La Provincia di Como Daniela Colombo intervista il nostro socio e presidente della Canottieri Moltrasio **Alessandro Donegana** (che ha festeggiato i 30 anni di presidenza della società Canottieri Moltrasio) premiato dal Consiglio Federale FIC come DIRIGENTE DELL'ANNO 2020.

LA PROVINCIA — Sport 55

L'INTERVISTA ALESSANDRO DONEGANA. Dirigente dell'anno 2020
«La Moltrasio cresce grazie a un gruppo di alto livello. Il top con Mondelli»

«I MIEI PRIMI 30 ANNI ORA IL GRANDE SOGNO RESTA L'OLIMPIADE»

DANIELA COLOMBO

Alessandro Donegana, presidente della Canottieri Moltrasio da trent'anni

La scomparsa di Pinto: il ricordo di Enrico Gelpi

Domani a San Fedele Intelvi l'ultimo saluto al pilota scomparso a 75 anni

10 e 11 dicembre – Corriere di Como e La Provincia di Como.

Intervistato, il nostro socio **Enrico Gelpi,** presidente ACI Como, ricorda il suo amico Lele Pinto, il rallista comasco scomparso all'età di 75 anni.

Cucina, gran cuore e derapate sulla neve Il Lele Pinto segreto

Orienteering Como, la festa sociale

22 dicembre - La Provincia di Como. **Beppe Ceresa,** vice presidente operativo Panathlon Como, nella sua veste di presidente della società Orienteering Como, in un resoconto delle ultimissime attività.

56 Sport

Monticello, la casa del Tricolore Tre i titoli: Binaghi (bis) e Sari

30 dicembre - Su La provincia di Como un articolo che rende merito al lavoro del vicepresidente vicario Panathlon Como **Sergio Sala** e del socio **Giovanni Porta** che, nei rispettivi ruoli nel comitato regionale lombardo della Federgolf, presentano i grandi successi comaschi 2020 e il lavoro che hanno predisposto per i Circoli.

LA PROVINCIA 51

Un anno di sport L'alfabeto della stagione

Le sfide con il Covid Due Giri nel 2020 con brividi e scioperi

Il racconto. Ciclismo grande protagonista dell'anno La caduta di Evenepoel al Lombardia e lo stop al Giro Il tricolore di Montoli e le volate sfortunate di Ballerini

NICOLA NENCI

A come All, nell'atletica! Per un raggio di Tarmac sfide a Torino e Livorno fra italiani e i 150 piani. E pronto ad esordire, Maurizio Arnaboldi nel lancio, vice campione italiano (e dunque Federico) ha preso i primi punti Atp).

B come Ballerini che volato sfortunato nel ciclismo. Battuto due volte nel Trofeo Laigueglia da Nizzolo (in una tappa del Giro d'Italia da Desenzano a Sagno. Ma ha vinto una tappa del Giro di Polonia.

C come Canturino ancora protagonista nello sport nonostante l'età: Valenti, Stavolta è stato il milanese Andrea Montoli a vincere il Tricolore Juniores. Sulla rampa di lancio come i due bagnoli, Bellerini, Fanchin, Petrilli e tanti altri.

D come donne e la nuova sfida della Rhinoceros Como. Rinata dopo una raggiunta la vetta della serie B, vuole ora riprendersi quella che le spetta: la serie A. Presi i nomi? Como Women.

E come Evenpoel e quel volo tremendo del giovane fenomeno al Giro di Lombardia. Giù dal ponte, vivo per miracolo. Ha visto Pogacar nel deserto del Covid. Mail Lombardia sempre più in crescendo. Peccato per l'investimento da parte di un'auto del tedesco Schachmann a direttissima. Bucia di banana.

F come Fontana, che ha conquistato per l'ottava volta il Rally di Como e pure il Trofeo Vhe. Passano gli anni, mai gli altri di Como non rallenta.

G come Grassi Pietro, 18 anni, comasco. Ha ottenuto 100/100 all'esame di maturità e il primo contratto da professionista come ciliciatore nella Primavera del Milan, pochi giorni dopo il suo diciottesimo compleanno.

H come hockey, il ritorno del campionato è una triste pagina dello sport comasco. La Lega ha dato questa opportunità a chi vive in difficoltà, ma il timore è sulla ripartenza futura. La mattina si è portata dietro una normalità a Cassate, al suo posto, giocherà il Varese.

I come idea, quella venuta a Guido Cappellaio e cioè riportare la Formula 1 di motonautica a Como. Se ne riparlerà in primavera per capire se ci sono le basi per questo ritorno.

K come Kart. Già, perché Sirtaine Cuna (il Senna di nomen omen) si è laureato campione del mondo dei cinque bolidi, proprio come Senna sui circuiti più amati. Il ragazzo inoltre ha lanciato sul mercato il super simulatore per i piloti, per le sessioni di gara (ovviamente a Lecce), una sua creazione tecnologica.

L come Libertas Cantù di pallavolo. Una stagione ricca di novità, a partire dall'ingresso nel progetto Vero Volley Monza, che dà prospettive d'eccellenza anche per i risultati sportivi). Altra novità, la sede delle partite a Cucciago, nell'ex Palasangiorgio. Che però un po' per l'agibilità un po' adesso per il gelo, ha avuto qualche problema. Il progetto per il luogo delle partite, cioè la maglia celebrativa della Comense basket, che la vuole tutto.

M come Motocorsa, già perché avere una squadra comasca nel Mondiale Superbike significherebbe avere una presenza ai massimi livelli del motorismo tricolore. La squadra di Lorenzo Manzi se l'è cavata bene all'esordio chiudendo a punti con Mercado in più di una occasione.

N come (gallo) nuova stagione buttata, tra Covid e piste nevi chiuse, con le Rane Rosa ferme (e sul più bello. E lo sguardo di Como Nuoto e Pallanuoto Como rivolto al 2021.

O maggi a ci ha lasciato Tullio Abbate, un della motonautica, gigante del Lago. Laura Gaudenzi, bandiera della Comense. Lele Pinto e Paolo Brenna ne, inoltre, Guido Pancheri tennis e Lucia no Tofoni nel basket. Serata orribile gio a Casarsa di 25 anni dalla morte (Bruno Alboni). Ma anche a Maradona e Paolo Rossi che hanno lasciato dietro di sé belle storie di sport a Como nella loro scia.

P come Passini, infine una Arianna che ha vinto loro agli Europei Under 20. Giulia Bolis dopo il oro ai mondiali ha festeggiato successo a, ha con Rosch, Martinelli, Nosetda, Italia e Soares. Il remo ha fatto nonna formazione di giovani campioni (Dovrebbero provenire dalla federazione). Il Premio Passioni, il cui centro cremiero è sempre più importante.

Q come Quarantena. La quarantena dello sport. Da febbraio a primavera inoltrata senza uno stacco di un campionato. Un anno strano. Partite e gare sulla tv, calendari stravolti, discipline come pionieri stupefatti, ripartiti, riformati. Atleti in quarantena appartenenti atleti e società che non hanno mai mollato, tra allenamenti online, gare virtuali, spirito sportivo sopravvissuto. Chapeau.

R come Giorgia Roda, campione italiano in GT, come papà. Unica Ferrari a vincere questi anno... E come Rally di Como, più forte del Covid.

S come sciopero, quello del lato pedali Giro d'Italia a Como, il 30 ottobre, l'edizione ritornerà dilazionata in tappe nel mese di marzo da Morbegno ad Asti, per correndo in pelotoni lungo la statale. Fischi del pubblico al passaggio dei corridori. E la foto emblematica dei sindaci di Argegno con il pollice "verso" in mezzo alla strada.

T come Tavecchio, ricandidato per una poltrona politica (regionale) come Alessia Trost, la campionessa di atletica nei 60 piani e in lunga. O come Giulio Tesconi, campione italiano nordamericano veloce in salita (moto).

U come Ubaldi, buttato fuori strada otto volte in una stagione nel campionato italiano Prototipi. Un record.

V come vittorie. Assortite. Nell'atletica Vittoria (Appiatti) di Dato (ciclismo macchia Allievi, Gaia Pedrosetti ciclocross staffetta 4x100, Elcamura Giorgi triciclismo di marcia con record mondiale sui 5 km. Ma anche le vittorie della Briantea in Coppa Italia (basket) in carrozzina e i primi punti di Luisa Bertolini in Coppa del Mondo di sci.

Z come zattera. Di salvataggio, quella che le società sportive vorrebbero non solo trovare sovvenzioni. Quando sarà passata la bufera Covid bisognerà ricostruire, creare come in questo momento va la nostra solidarietà ai club e alle società che cercheranno di ripartire.

Giro di Lombardia in tempo di Covid, senza pubblico (circa) ai lati della strada

L'investimento al Giro di Lombardia

Sciopero al Giro, il sindaco Dotti protesta

Il Canturino con la maglia tricolore di Montoli

Tullio Abbate con il Principe di Monaco

Cunati campione del Mondo di Kart

Laura Gaudenzio, scomparsa nel 2020

L'Hockey Como ritratto dal campionato

Fontana ha vinto il Rally di Como

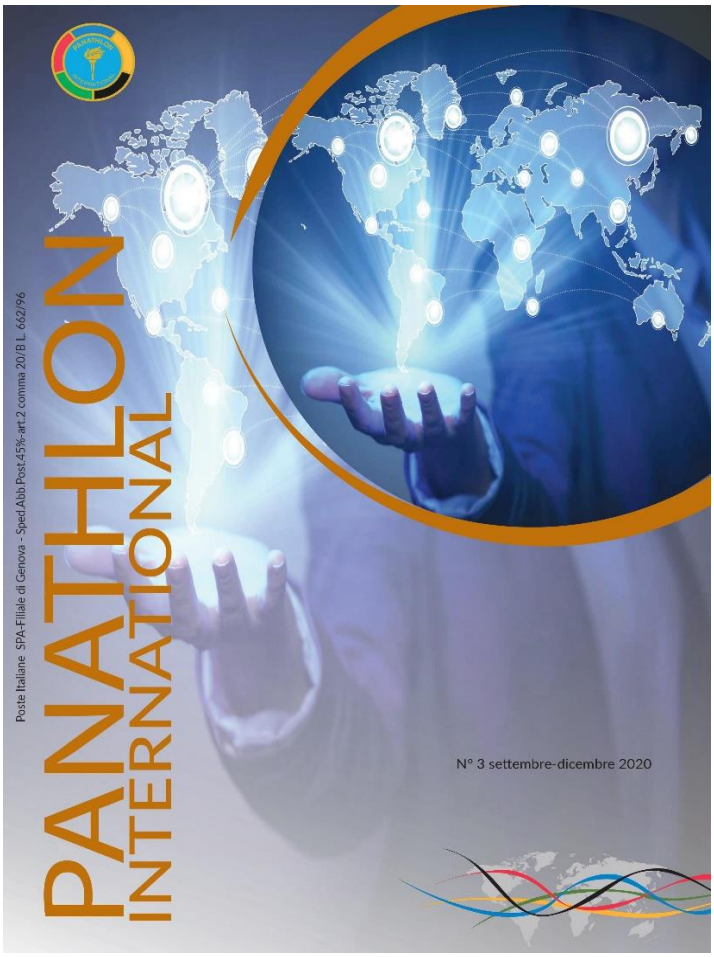
Arianna Passini con il presidente Donegana

Il successo della Briantea in Coppa Italia

31 dicembre – La Provincia di Como - In questo "Alfabeto della stagione" di Nicola Nenci, citata anche la scomparsa di Tullio Abbate, premio fair play Panathlon Como alla carriera 2019, e tanti riferimenti al mondo sportivo di alcuni soci del nostro Club!

31 dicembre - Il Presidente **Edoardo Ceriani**, nel suo ruolo di capo servizi sportivi del quotidiano LA PROVINCIA, come da tradizione a LARIOSPORT per parlare del 2020 dello sport comasco. C'è davvero **tanto Panathlon** anche in questo preziosa chiacchierata on line. Tutta da ascoltare sul sito di LarioSport o cliccando qui

RIVISTA INTERNAZIONALE n. 3 settembre – dicembre 2020



Una presenza importante e significativa quella del Panathlon Club Como sulla rivista del Panathlon International. È la conferma della vitalità del nostro club che ha fatto di tutto per dribblare la pandemia.

Pag. 15 - Ecco i tre club vincitori del premio comunicazione

Pag. 24 - Al classico Giro di Lombardia senza pubblico ma con sentimento

Pag. 31 - Club di Como Fair Play

Pagg. 32,33 - Sentimenti olimpici e non solo

58 Sport

LA PROVINCIA

L'INTERVISTA NIKI D'ANGELO. Ex dirigente del Como, supertifoso Juve «Venne al matrimonio di mia sorella. Gli azzurri a Como grazie a mio padre»

«IO, TRA ROSSI E BEARZOT DALLA GIOIA MUNDIAL ALLA SORPRESA DI NOZZE»

NICOLA NENCI

Bearzot, Tardelli, Rossi, Raffaele D'Angelo e Gentile al matrimonio a Villa d'Este

Paolo Rossi in una immagine più recente

Niki D'Angelo

12 dicembre – Con questo articolo apparso su La Provincia di Como Il consigliere **Niki D'Angelo** apre il libro dei ricordi di una amicizia particolare.

"Paolo Rossi, il calciatore dal sorriso gentile"

Ieri l'amico Nicola Nenci della "Provincia" mi ha chiamato perché si ricordava della mia amicizia con Paolo Rossi e con diversi "ragazzi dell'82".

Siamo stati al telefono un'ora e ci siamo ripromessi di vederci perché le storie legate a quei calciatori, a quel periodo storico, sono moltissime. Oggi ho trovato sul giornale l'articolo che riassume quello che ci siamo detti.

Nicola voleva sapere da me qualcosa del Paolo Rossi comasco. Ed il racconto inizia alla fine del 1975 quando lui, diciannovenne promessa Juventina ma con già nelle gambe tre interventi al menisco (per i quali il recupero era lentissimo) viene mandato al COMO per "fare esperienza". Alloggerà in viale Masia al numero 26 (ora lì sotto ci sono dei cinesi....) poco lontano dalla Concessionaria BMW del mio papà e dall'ingresso del magazzino ricambi dove io smontavo e rimontavo la mia moto KTM 125 che a lui piaceva moltissimo. Non avevo la patente, avevo 16 anni. Lui invece guidava una A112 dentro la quale stava benissimo, vista la sua non eccezionale statura ed il suo peso. Era esile e sorrideva sempre a tutti quelli che glielo dicevano.

Il viale Masia allora aveva tantissimi negozi ed uffici. Oltre alla BMW c'era la "Mondial Gomme del Cerutti", accanto a noi. Poi di fronte Mario Borghi il parrucchiere con il suo apprendista Franco (ora Frank è ancora là), un salone di bellezza/parrucchiere per donna, il bar del Franchino Rimoldi, e poi scendendo in direzione stadio si passava davanti all'Ariberto e al suo Garage Masia per arrivare a bere un caffè dall'Anna del Bar AGIP. Lì ci si trovava spesso con i giocatori (quasi sempre i più giovani) del Como 1975/76. C'era Martinelli il libero di riserva (Garbarini il titolare), Raimondi il talento puro, Fortunato Torrisi centrocampista.... E se arrivavano i VECCHI si scattava e si andava via. In quella squadra di serie A, che poi retrocesse in B, giocavano Melgrati e Correnti, Adriano Lombardi il ROSSO ucciso dalla maledetta SLA, Scanziani, Boldini e Fontolan. Venne mandato via l'allenatore Beniamino Cancian credo alla 11a /12a giornata e il suo posto lo prese Osvaldo Bagnoli (l'uomo dell'unico scudetto del Verona nel 1984/85) che era il vice di Pippo Marchioro, artefice del grande salto C-A dal 1978 al 1980.

Non tutti sanno che fu proprio Roberto Melgrati a convincere Bagnoli a restare a Como per IMPARARE una cosa che già sin dall'inizio dimostrava di saper fare bene: allenare squadre di giovani volenterosi e affamati di gloria.

Paolo si lamentava , sempre con la timidezza e la grande educazione che aveva ricevuto sin da ragazzino e che lo ha accompagnato fino alla sua scomparsa. Mi diceva: "il Mister fa giocare il Rossi sbagliato...non mi vede". Succedeva il sabato più facilmente perché io non andavo a scuola e lui non andava presto in ritiro con la squadra all'Hotel Continental in tangenziale.

Non era una star, non importava che fosse della Juve. E se capitava si andava anche fino alla canottieri Lario con il "Rossi sbagliato" (Renzo, ala destra, che vestì anche la maglia dell'Inter) a bere qualcosa e a parlare di tutto ma non di calcio. Piuttosto di scuola...

La stagione finì male con la retrocessione del Como in B. Ma la Juve aveva già deciso di mandarlo al LaneRossi Vicenza. A Vicenza andai allo stadio con un amico (Stefano Ricchieri , figlio del vicepresidente della FIGC) a vederlo giocare contro la Juventus nel gennaio del 1978 . Finì 0-0 e lui fece il regista e non l'attaccante. Incredibile partita: forse 3 tiri in porta in tutto!!! Ma poi alla fine cioccolata con la panna per tutti nel gelo dell'inverno. Con lui c'era Simonetta che diventò sua moglie e dalla quale ebbe poi il figlio Alessandro.

Si trasferì poi a Perugia. Non esistevano i telefonini e quindi per parlargli ero fortunato perché i figli del presidente D'Attoma (Francesco, scomparso tragicamente nel 2015) e Galliano erano i concessionari della BMW di Perugia. La coincidenza volle che Paolo andasse spesso anche alla BMW di Perugia e che immancabilmente ci sentissimo. Io gli raccontavo di come andava a Como e lui della sua vita a Perugia. Poi il calcioscommesse. Dovette subire due anni di squalifica ingiusta (la giustizia ordinaria lo assolse, quella sportiva no) che invece di abbatterlo lo fecero diventare un leone.

Arrivò quindi alla sua Juve, di cui è stato tifoso fino all'altro ieri. Si allenava con le giovanili, non poteva giocare ma arrivò pronto alla primavera del 1982. Allora "zio Enzo Bearzot", spesso a casa mia ed io spesso a casa loro da mamma Luisa, mi disse che lo avrebbe portato ai mondiali. Anche io rimasi "stecchito". Pruzzo stava vincendo la classifica dei cannonieri ... sarebbe stato un macello! Ma il VECIO friulano aveva già deciso.

Per questo motivo, dopo essere stato a Torino con il mio amico Aldo Ferraris, capo degli Juventus Club del Lario a vedere il suo nuovo esordio in bianconero, eravamo tutti ansiosi di vederlo tornare a Como e ammirarlo DA VICINO. Sapevo che con mio padre Raffaele esisteva un accordo con "zio Enzo" e la Federazione per far allenare la Nazionale a Maslianico, sul vecchio centenario campo che ogni tanto ospitava squadre di serie A (arrivò anche Maradona) ma anche squadre che erano impegnate il giorno successivo a San Siro (venne anche lo storico Ajax di Johan Cruijff!).

La squadra venne ospitata al Regina Olga di Cernobbio ed era un'impresa tenere lontane le centinaia di persone che affluivano al campo per vedere Zoff, Gentile (ragazzo del Maslianico) Cabrini... e Scirea ... Bruno Conti, Antognoni ...Collovati .... e PAOLO! Perché i ragazzi dell'82 non rifiutavano autografi e scambi di idee con nessuno alla fine dell'allenamento!!! Le sedute duravano CINQUE ORE! Con Bearzot che chiedeva sempre a tutti di salire veloci sul pullman per andare a riposare....

Li attendeva un'amichevole a Ginevra con la Svizzera e quindi qualche giorno prima giocarono, sotto un diluvio universale primaverile, una partita con la primavera del Como che aveva tra le sue fila Stefano Borgonovo.

Per la partita con la Svizzera, alla fine di maggio del 1982, il buon Bearzot si avvalse della collaborazione tecnica in forma amichevole della "SPIA" Roberto Melgrati, del Como di Paolo Rossi, che giocava nel campionato elvetico a Chiasso. Finale 1-1.

Partiti per la Spagna, dove inanellarono la serie di successi che tutti conoscete, nonostante una partenza nel girone di qualificazione con il "freno a mano tirato", gli azzurri si apprestavano a giocare la finale di Madrid occupando lo stesso Hotel che il Brasile aveva prenotato con la certezza di batterci nel mini-girone a tre con l'Argentina.

Mio padre Raffaele, membro della spedizione della Federazione ai Mondiali, mi chiamò dopo la partita vinta con la Polonia e mi disse: "Per scaramanzia penso che tornerò a casa. Ho parlato anche con Enzo. Lui dice che devi venire tu!". Nemmeno il tempo di dirmelo ed ero in agenzia dal Luciano Cattaneo (la Mentasti, viale Rosselli, vicino allo stadio) a cercare il volo che avrebbe portato me ed il mio compagno di viaggi bianconeri Giulio Perego (quello dell'Agenzia di Pratiche Automobilistiche del Viale Masia) al Bernabeu.

Ma dovevamo entrare all'Hotel Almeda a prendere i biglietti!! Li aveva zio Enzo!!!

Cordoni immensi di Guardia Civil per evitare che i tifosi travolgessero per l'affetto i propri beniamini. Io pregavo un poliziotto di credermi: dovevo entrare a prendere i miei biglietti. Niente da fare fino a quando estrassi dalla tasca del mio giubbetto un ritaglio della "Provincia" di qualche settimana prima che parlava della Nazionale a Maslianico e di un D'Angelo che era stato il "padrone di casa". Carta di identità alla mano, mi credettero e chiamarono con le radioline i colleghi all'interno per chiedere se era vero che avessi un appuntamento proprio quel giorno con Bearzot. Era così, ed entrai con una manciata di fogli (ed una penna) dei ragazzi che a decine premevano sulle transenne. Dovevo farmi firmare qualche autografo. Così feci. In hotel il Mister mi aspettava, pipa in bocca, e mi disse sorridendo : "Mi stavo preoccupando! Una partita così non te la devi perdere!". Aveva ragione ancora una volta.

Via di corsa allo stadio.

Il resto lo sapete già.

Dopo i mondiali rimasi in contatto con quasi tutti i ragazzi dell'82. Infatti RADIO STUDIO VIVO mi chiese di tenere una trasmissione contando sul fatto che avrei avuto la possibilità (senza telefonini, con il numero DI CASA!!) di intervistarli durante il campionato delle loro squadre. Conservo gelosamente le registrazioni più belle di "4 chiacchiere con il campione" e proprio una a Paolo Rossi ho fatto ascoltare a Nicola Nenci.

Successivamente ho avuto la possibilità di vedere Paolo Rossi sempre assieme a Claudio Gentile e agli altri Juventini nelle numerose trasferte che ho fatto con loro fino ai Mondiali di Italia 90. Poi lo incontrai nuovamente quando venne a giocare nel Milan di Giussy Farina. Non erano rare le sue passeggiate a Como ma sempre "in incognito".

Per i Mondiali di Italia 90 ero spesso a Palermo dalla mia fidanzata (e ora moglie) ed ero il "figlioccio" del presidente storico del Palermo Renzo Barbera, mio testimone di nozze. Paolo era già un ex calciatore ma seguiva (anche da commentatore) le partite del campionato del mondo. Ci vedemmo anche durante quel periodo. Con noi a san Siro c'era anche José Altafini, parente della mia famiglia da parte della mia nonna paterna, di Piracicaba come lui.

Tifavamo come i pazzi nel 1998 per la Nazionale (presenti all'esordio da allenatore proprio a Palermo in amichevole il 22 gennaio del 97) di Cesare Maldini, vice di Bearzot nell'82, altra persona straordinaria con cui ho passato serate memorabili e pomeriggi bellissimi allo stadio ma anche sui campi minori e dei settori giovanili. Ero presente quando Pablito gli disse: "Il tuo Paolo (capitano di quella Nazionale) di casa è un fenomeno".

Smetto di scrivere perché di ricordi ne ho troppi e non voglio esagerare annoiandovi. A casa mia quando racconto queste storie ai miei figli mi sento dire la solita frase: "Ma papà, il calcio del medioevo!" Eppure lo preferivo. C'erano ragazzi e uomini di un altro livello morale rispetto ad oggi anche se spesso culturalmente non eccellevano... Tranne alcuni, e Bearzot (con Scirea ma anche Paolino) era uno di questi.

Per questo sono felice di avere conosciuto una bella persona come il numero VENTI dei mondiali e oggi lo piango come tutti gli italiani. Domani Paolo sarà a Perugia. Lo aspettano in tanti anche là, allo stadio Renato Curi (un ragazzo del Como...)

Le commissioni del Club di Como

Commissione cultura – Presidente: Claudio Pecci. Componenti: Lorenzo Spallino, Enrico Dell'Acqua, Manlio Siani e Giovanni Porta.

Commissione etica e fair play – Presidente: Roberta Zanoni. Componenti: Fabio Gatti Silo, Luciano Sanavio, Gianluca Giussani, Pietro Masciadri, Mauro Consonni.

Commissione etica per la vita e sport sostenibile – Presidente: Achille Mojoli. Componenti: Renata Soliani, Mariapia Roncoroni, Davide Chicco, Alessandro Donegana.

Commissione eventi – Presidente: Sergio Sala. Componenti: Giuseppe Ceresa, Davide Calabrò, Alberto Urbinati.

Commissione impianti sportivi e rapporti con la pubblica amministrazione – Presidente: Niki D'Angelo. Componenti: Mario Bulgheroni, Angelo Gaffuri, Enzo Molteni.

Commissione giovani, scuola ed educazione – Presidente: Claudio Chiaratti. Componenti: Davide Chicco, Enrico Levrini, Elisa Morosi, Mariapia Roncoroni, Renata Soliani.

Commissione immagine e comunicazione – Presidente: Renata Soliani. Componenti: Enrico Levrini, Patrizio Pintus, Rodolfo Pozzi.

Commissione nuovi soci – Presidente: Pierantonio Frigerio. Componenti: Marino Maspes, Giovanni Tonghini.

Commissione premio Panathlon giovani – Presidente: Biagio Santoro. Componenti: Alessandro Saladanna, Giovanni Tonghini, Patrizio Pintus.

Commissione sport paralimpici, disabilità e inclusione – Presidente: Enzo Molteni. Componenti: Daniela Maroni, Claudio Vaccani, Gigi Colombo, Eugenio Geninazza, Enrico Dell'Acqua.

Commissione Under 35 – Presidente: Davide Calabrò. Componenti: Marco Riva, Gigi Colombo, Fabio Volonté.

Commissione speciale post emergenza Covid-19 – Coordinatore: Claudio Pecci. Componenti: Sergio Sala, Guido Bruno, Carlo Faverio, Paolo Frigerio, Alessandro Segantini, Marco Torres.

COLLABORANO CON NOI

OFFICIAL PARTNER

MAPEI
PER LO SPORT SOSTENIBILE

Palace Hotel

SERVICE PARTNER

BANCA GENERALI PRIVATE

Recapiti club

como@panathlon.net

Segreteria

Luciano Sanavio:
studio.sanavio@studiosanavio.it

Posta cartacea:
c/o CONI Provinciale Como – Viale Masia, 42 – 22100 COMO

2020 -2021

PANATHLON
Club di COMO

Presidente
Edoardo Ceriani

Past President
Achille Mojoli

Consiglieri

Davide Calabrò

Giuseppe Ceresa
(Vice Presidente operativo)

Claudio Chiaratti

Niki D'Angelo

Gian Luca Giussani
(Tesoriere)

Enzo Molteni

Marco Riva
(Vice Presidente Junior)
Sergio Sala
(Vice Presidente vicario)

Luciano Sanavio
(Segretario)

Cerimoniera
Roberta Zanoni

Collegio Controllo Amministrativo e Contabile

Rodolfo Pozzi
(Presidente)
Luciano Gilardoni
Erio Molteni

Collegio Arbitrale

Claudio Bocchietti
(Presidente)
Pierantonio Frigerio
Tomaso Gerli

Notiziario a cura di Renata Soliani